

GRANDI GIOCATORI

Viswanathan Anand & John Nunn

Il meglio di Vishy Anand
Campione del mondo di scacchi



Introduzione

Non voglio perdere troppo tempo sui dettagli biografici, poiché questo è un libro sulle mie partite, quindi mi limiterò a qualche breve cenno.

Sono nato l'11 dicembre 1969 a Chennai (Madras) e ho imparato gli scacchi a sei anni da mia madre. Un anno dopo mi sono iscritto al Circolo Scacchistico Tal di Chennai. Un paio di anni dopo mi sono trasferito a Manila, dove mio padre aveva ricevuto un incarico, e caddi vittima della febbre degli scacchi che aveva invaso le Filippine dopo il match mondiale del 1978 tra Karpov e Korchnoj. Tornato in India, dovetti attendere il 1983 prima di ottenere un risultato veramente di spessore. In quell'anno vinsi i titoli nazionali Under 16 e Under 19, e mi qualificai anche per il Campionato nazionale assoluto. Il Campionato si svolse l'anno successivo e io giunsi quarto. Nel 1985 diventai Maestro Internazionale, il più giovane asiatico di sempre a ottenere il titolo. Nel 1986 vinsi il Campionato nazionale, diventando così il più giovane campione indiano di sempre. L'anno successivo, il 1987, fu speciale. Avevo già giocato tre volte il mondiale giovanile, piazzandomi al 10°, 5° e 7° posto, e stavolta mi aggiudicai il titolo. Nel mese di dicembre di quello stesso anno divenni Grande Maestro, al tempo il più giovane al mondo.

A luglio 1990 passai la soglia dei 2600. In quello stesso mese mi qualificai per i Candidati all'Interzonale di Manila. Il primo turno dei Candidati si svolse a gennaio 1991 e io vinsi il mio match con Dreev. Nei quarti di finale però soccombetti di misura a Karpov, in un match che fu deciso solo all'ultima partita. Dopo questa delusione, mi concentrai sui tornei, non senza successo: vinsi in solitudine a Reggio Emilia 1991/2 (davanti a Karpov e Kasparov) e Mosca (novembre 1992).

Nel 1993 mi qualificai per i cicli dei Candidati sia della FIDE che della PCA. Nel ciclo PCA dell'anno successivo giunsi in finale battendo prima Romanishin e poi Adams. Nel ciclo FIDE fui invece meno fortunato e persi con Kamsky dopo aver avuto un vantaggio di due punti a tre partite dal termine.

A inizio 1995 sconfissi Kamsky nelle Finali dei Candidati PCA, ottenendo il diritto di sfidare Kasparov per il titolo mondiale PCA a New York. Come tutti sanno, cominciai bene ma mi disunii nella seconda parte del match. La sconfitta però non era la fine del mondo e nel 1996 ero di nuovo chino sui tornei, vincendo Dortmund a pari merito con Kramnik e battendo Kasparov nella finale del semilampo di Ginevra. Con tutto ciò, l'evento più importante del 1996 non ebbe nulla a che fare con gli scacchi: il 27 giugno, a Chennai, mi sposai con Aruna.

Il 1997 fu un buon anno. In aprile vinsi a pari merito con Kramnik il torneo di Dos Hermanas e a maggio divenni il primo a vincere per due volte il torneo Amber di Monaco. Seguì una vittoria nel torneo Rapid di Francoforte, un secondo posto a Dortmund e la vittoria in solitudine a Biel. Per finire, a novembre condivisi il primo posto con Ivanchuk a Belgrado.

Alla fine del 1997 partecipai al Campionato del mondo FIDE di Groninga. Poiché mi qualificai per la finale di Losanna, l'impegno si protrasse fino al 1998. Raggiunsi la finale contro Karpov, ma alla fine la stanchezza si fece sentire e, nonostante il 3-3 nelle partite regolari, finii per perdere agli spareggi. Nonostante questo inizio deludente, il 1998 si sarebbe rivelato il mio miglior anno fino a quel momento. Grazie alle cinque vittorie negli importanti tornei di Wijk aan Zee, Linares, Madrid, Francoforte e Tilburg mi fu infatti assegnato l'Oscar degli scacchi.

Il 1999 cominciò bene, visto che a Wijk aan Zee ottenni +6 e finii secondo alle spalle di Kasparov, ma il resto dell'anno si sarebbe rivelato piuttosto deludente. I problemi ebbero inizio a Linares,

dove persi una partita cruciale con Kasparov. Difficile dire se sia stata la sola causa, ma di fatto a partire da allora avrei avuto problemi di forma per diversi mesi.

Il nuovo millennio è iniziato con un buon Wijk aan Zee, dove sono arrivato secondo a pari merito, ma ancora una volta Linares è rivelato scoraggiante. Tuttavia, stavolta la mia forma è migliorata a grandi falcate e il mio gioco ha ritrovato quella freschezza e quel vigore che erano stati alla base dei miei successi del 1998. Dapprima mi sono imposto in un torneo di *advanced chess* a Leon e nel rapid di Francoforte, poi vinsi a pari merito Dortmund. La successiva vittoria nella Coppa del mondo FIDE a Shenyang mi mise in ottima forma per l'evento cruciale dell'anno, il Campionato del mondo FIDE. Stavolta l'ultimo ostacolo non si sarebbe rivelato fatale e sono riuscito a cogliere quello che è fin qui il mio trionfo più importante battendo in finale Shirov con il punteggio di 3½-½.

Ora però è tempo di accommiatarmi e di lasciare ai lettori le mie partite.

*Visby Anand
Collado, Spagna, giugno 2001*

Introduzione alla nuova edizione

Le partite della precedente edizione di questo libro, datata 2001, erano tutte commentate da Vishy Anand, mentre io (JN) controllavo le varianti. In questa edizione ci sono 30 partite in più in cui i ruoli sono in qualche misura invertiti. Vishy ha selezionato le partite, che poi io ho commentato prima di restituirle a lui per il controllo finale. A ciò si deve il passaggio dalla prima persona alla terza dopo la Partita 57.

In questa terza edizione ci sono due sezioni del tutto nuove: un profilo biografico a cura di Sean Marsh e un resoconto dettagliato della carriera di Anand.

Il periodo che va dal 2001 al 2012 è stato colmo di successi per Anand, che ha vinto molti tra i tornei più prestigiosi del mondo oltre a collezionare una impressionante teoria di eventi semilampo. Il trionfo più importante lo ha colto nel 2007, quando ha vinto il Campionato del mondo unificato - un titolo che poi avrebbe difeso dagli assalti di Kramnik e Topalov.¹

Ho sempre ammirato le partite di Anand per la loro logica apparentemente senza sforzo, in cui spesso avversari perfino molto forti si trovano in difficoltà sin dall'apertura. Sebbene preferisca evitare le complicazioni, non rifugge dalla tattica se ritiene che sia la strada giusta da percorrere. Il valore didattico di queste partite è immenso e i miei commenti alle nuove partite sono scritti nel tentativo di spiegare alcuni dei principi che informano il suo gioco. Oggi la preparazione approfondita assistita dal computer è più importante che mai, ma ho preferito non addentrarmi troppo nei dettagli di apertura, limitandomi a segnalare le nuove idee quando si presentano e tentando di spiegarne il significato.

Spero che i lettori trarranno da queste partite almeno tanto piacere quanto ne ho tratto io e che impareranno da esse non meno di quanto abbia imparato io.

*John Nunn
Chertsey, febbraio 2012*

¹ Al momento in cui esce l'edizione italiana, Anand non è più Campione del mondo. Dopo aver difeso il titolo per l'ultima volta contro Boris Gelfand, in un match combattutissimo svoltosi alla Galleria Tetrjakov di Mosca nel 2013, ha infatti ceduto lo scettro di Caissa a Magnus Carlsen nella natale Chennai. Nel 2014 però si è aggiudicato a sorpresa il torneo dei Candidati, conquistando il diritto al match di rivincita che si è svolto a Sochi proprio mentre il presente volume era in stampa. Sei tra le sue partite più importanti del periodo 2012-4 sono riportate in appendice.

L'unica possibilità era 20. ♖d3. Dopo 20...d5 (20...b4 è meno efficace, perché dopo 21. ♘d5 ♙xd5 22.exd5 il Bianco può proseguire con ♜e4 e ♙d3; anche 20...♙a5?! 21. ♚d1! concede possibilità che sarebbe meglio evitare) 21. ♘d5 (21.exd5? b4! è pessima per il Bianco) 21...♙xd5 22.exd5 ♚xd5 23.♜b3 (23.♜f5? e4 24.♜xc4 ♚e5 è vinta per il Nero, mentre dopo 23.♜e4 ♚d4 24.♜f5 e4! 25.c3 ♚d2 è in arrivo un sacrificio micidiale in b2) 23...♚d2 24.♙d3 ♚xc2 25.♙e4 il Nero ha guadagnato un pedone, ma con gli alfieri di colore contrario il Bianco ha discrete possibilità di salvezza.

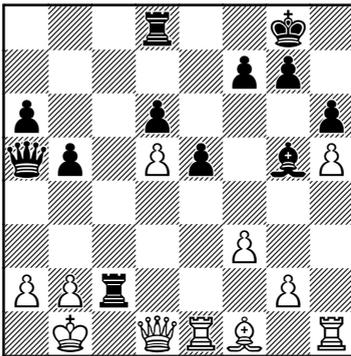
20... ♙a5

Ora l'attacco del Nero diventa incontenibile.

21. ♘d5

Non c'è difesa: 21. ♖d3 b4 22. ♘d5 b3! è vinta, mentre 21. ♙d3 ♚xc3 22.bxc3 ♙c8! seguita da ...♙e6 dà al Nero un attacco vincente.

21... ♙xd5 22.exd5 ♚xc2



23. ♙xc2 ♜xa2

Semplice! Il Bianco non può far nulla per impedire 24... ♚c8+.

24.f4 ♚c8+ 25. ♙d2 ♙xf4+ 26. ♙e2 ♜xb2+ 27. ♙f3 ♚c1 0-1

Probabilmente si vince anche in altri modi, ma il testo costringe il Bianco all'abbandono.

Al turno successivo vinsi contro Topalov, portandomi così al primo posto in solitario. Una patta nell'ultimo turno (contro Kramnik) mi permise di conservare quel vantaggio e mi valse il primo premio davanti a Shirov, Kasparov e Kramnik.

Il 1998 era il mio anno migliore fino ad allora: oltre a vincere l'Oscar degli scacchi conquistai il primo premio in cinque grandi tornei. L'unico insuccesso fu Dortmund, dove ottenni poco meno del 50% dei punti. A volte giocare a scacchi è un impegno faticosissimo, come per me era stata quell'edizione del torneo di Linares, ma nel resto dell'anno mi sentii sempre abbastanza riposato. Il mio calendario prevedeva intervalli adeguati e mi lasciava il tempo necessario per la preparazione. In ottobre, prima del torneo di Tilburg, andai ad allenarmi in un Center Parc in Olanda. Per chi non li conoscesse, i Center Parc sono una catena di villaggi turistici in ambienti boschivi, dotati di attrezzature sportive e attrazioni acquatiche. Durante quel soggiorno lavorai con il mio secondo abituale, Ubilava, e per un po' anche con Peter Lékó. All'epoca ero molto propenso a organizzare periodi d'allenamento in località diverse da quella in cui vivo, ma negli anni più recenti ho iniziato a prepararmi soprattutto a casa.

Al semilampo di Francoforte ci affrontammo in finale Kramnik ed io. Pur vincendo il match grazie a una partita lampo, non ero riuscito ad avere la meglio sulla sua difesa Russa. Preparare qualcosa contro quest'apertura era perciò tra gli obiettivi che ci eravamo posti nei giorni trascorsi al Center Parc: appena un mese più tardi, quel lavoro si rivelò molto utile. Nei nostri sette incontri precedenti in cui avevo avuto il Bianco, non avevo raccolto nient'altro che patte (mentre con il Nero avevo due vittorie e altrettante sconfitte). Naturalmente non potevo sapere che quel giorno sarebbe andata diversamente, ma per lo meno avevo un'ottima idea nella difesa Russa, che Vladimir aveva trasformato nella sua arma preferita dopo il suo match contro Shirov.

Partita 48

ANAND-KRAMNIK

Tilburg 1998

1.e4 e5

La prima mossa del Nero mi fece piacere...

2. ♘f3 ♘f6

...ma ancor più la seconda. Giocai le mosse immediatamente successive in pochissimo tempo.

3. ♘xe5 d6 4. ♘f3 ♘xe4 5.d4 d5 6. ♙d3

♖c6 7.0-0 ♘e7 8. ♖e1

In generale le varianti con c2-c4 funzionano meglio se il Bianco spinge all'ottava mossa, perciò il testo era un primo indizio che quel giorno intendevo giocare qualcos'altro.

8... ♘g4 9.c3 f5

Il Nero cede alcune case sulla colonna 'e', ma ottiene in compenso un magnifico cavallo in e4 e discrete possibilità d'attacco.

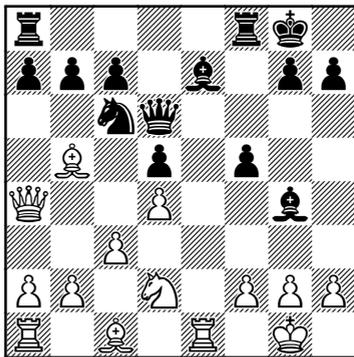
10. ♖b3 0-0 11. ♗bd2 ♗a5

11... ♗h8 è l'altra continuazione critica, giocata da Shirov contro Ivanchuk a Dortmund 1998. Mi aspettavo però 11... ♗a5, che gode di buona reputazione sul piano della teoria.

12. ♖a4 ♗c6 13. ♘b5 ♗xd2

In seguito Kramnik migliorò la variante con 13... ♘h4 14.g3 ♘f6 e se ora il Bianco prende il pedone con 15. ♘xc6 bxc6 16. ♖xc6 il Nero trova compenso con 16... ♖e8. La teoria continua a progredire, ma adesso torniamo alla partita.

14. ♗xd2 ♖d6

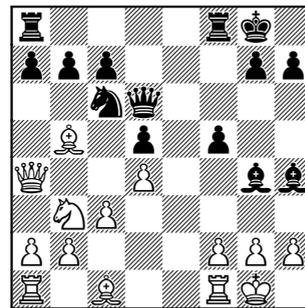


Fin qui avevamo seguito la mia partita contro Jusupov a Linares 1993, in cui avevo avuto la sensazione che il Bianco stesse meglio dopo essersi sbarazzato del temutissimo cavallo e4, ma scoprii presto che l'attacco del Nero era sufficientemente incisivo anche senza questo pezzo. Per mia fortuna riuscii a mantenere l'equilibrio fino a raggiungere la patta.

15.h3!!

Fu Ubilava a propormi di preparare ♗b3-c5

con questa spinta. Dopo un po' mi resi conto che, per effetto di quest'aggiunta, l'attacco del Nero perde molta della sua forza e questo per due motivi fondamentali: il primo è che l'alfiere non controlla più e6, perciò il Bianco può giocare ♖e6; il secondo verrà alla luce nel prosieguo della partita. Il Nero ha ancora diverse minacce pericolose, ma le analisi hanno mostrato che il Bianco può pararle tutte. E così, cinque anni dopo quella partita contro Jusupov, sono riuscito a giocare la mossa giusta! Nella partita precedente avevo scelto invece 15. ♗b3 ♘h4 16. ♖f1 e qui il Nero è di fronte a una scelta interessante:



1) 16... ♖g6! (una continuazione incisiva: ora il Bianco è costretto a reagire velocemente e deve essere pronto a cedere la qualità) 17. ♘f4 ♘h3 e adesso:

1a) 18. ♘g3? f4! 19.gxh3 (19. ♘xc6 perde per 19...bxc6 20.gxh3 fxg3 21.fxg3 ♘xg3 22. hxg3 ♖xg3+ 23. ♗h1 ♖fe8 24. ♖xc6 ♖xh3+ 25. ♗g1 ♖g3+ 26. ♗h1 ♖ad8) 19...fxg3 20. fxg3 ♘xg3 21.hxg3 ♖xg3+ 22. ♗h1 ♖xh3+ 23. ♗g1 ♖fe8 24. ♖f2 ♖g3+ 25. ♖g2 ♖e3+ 26. ♗h1 ♖e4! 27. ♘f1 ♖f8 e vince;

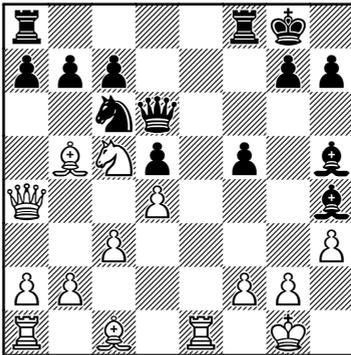
1b) se invece 18.g3 il Bianco ha un certo compenso per la qualità;

2) 16...f4 (il seguito giocato in partita) 17. f3 ♘f5 18. ♗c5 ♖g6 19. ♖d1 ♘h3 20. ♖d2 ♖ae8 21. ♗d3 a6 22. ♘xc6 bxc6 23. ♗e5 ♖xe5 24.dxe5 ♘e6 (per il Bianco non è affatto facile sfruttare la qualità in più; il Nero invece può ancora montare un attacco sull'ala di re, perciò decisi di forzare la patta) 25. ♖d4 ♘h3 26. ♖d2 ♘e6 27. ♖d4 1/2-1/2 (Anand-Jusupov, Linares 1993).

15... ♘h5

Dopo 15...♙h4 16.hxg4 fxc4 17.♖f1! (17 ♗e2 è imprecisa in previsione di 17...♗ae8) non credo che il Nero abbia compenso, perché il Bianco si difende senza problemi dai sacrifici immediati: 17...♙xf2+ 18.♗xf2 ♗xf2 19.♙xf2 ♗f8+ 20.♙e2 ♖g3 21.♙d1! e i due pezzi in più sono sufficienti. L'unico tranello assolutamente da evitare è 21.♙xc6?? ♗f2+! 22.♙d1 ♖d3 23.♙xd5+ ♙f8 24.♗b4+ ♙e8 25.♙f7+ ♙d7 26.♗a4+ b5 27.♗xb5+ ♖xb5 e il Nero vince.

16. ♗b3 ♙h4 17. ♙c5



17... ♙xf2+?

Questo scacco perde subito. Nella mia partita con Jusupov la stessa continuazione avrebbe portato alla presa del pedone h2 e consegnato al Nero un attacco vincente, ma con il pedone in h3 cambia tutto. Vediamo le alternative più importanti:

1) 17...♗ae8? 18.♙g5! ♙xg5 19.♗xb7 e il Bianco vince;

2) 17...♗d8 difende sia b7 che e6, ma è molto passiva. Dopo 18.♙f1!, con l'idea ♗d7, il Nero non riesce a pareggiare:

2a) 18...b6 19.♗d7! (è buona anche 19 ♗d3 ♗e6 20.♗b4!) 19...b5 (dopo 19...♗e8 20.♗xe8+ ♙xe8 21.♗f6+ ♙xf6 22.♗xe8+ ♙f8 23.♗d7 il Bianco guadagna un pedone) 20.♙xb5 c6 21.♗xf8 cxb5 22.♗xb5 ♙xf8 23.♗e5 con grande vantaggio del Bianco;

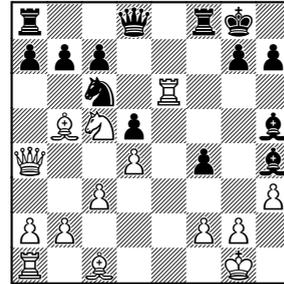
2b) 18...c6 19.♗d3 ♗e6 20.b3! è buona per il Bianco, che ora minaccia 21.♙a3 mentre il Nero non ha nulla che compensi le case deboli sulla colonna 'e';

3) a 17...f4 può seguire:

3a) 18.♗xb7? ♖g6 19.♙h1 (sia 19.♙f1

♙xf2! 20.♙xc6 ♙xe1 che 19.♙xc6 ♙f3 sono vinte per il Nero) 19...♙xf2 20.♗f1 f3! 21.g4 ♙g3 e il Nero ha un attacco fortissimo;

3b) 18.♗e6! ♖d8 e anche qui il Bianco deve essere molto preciso:



3b1) 19.♗xb7 ♙xf2+20 ♙xf2 (20.♙h1? ♗h4 è vinta per il Nero dopo 21.♙xc6 ♙f3! oppure 21.♙f1 f3 22.♗xc6 fxc6+ 23.♙xg2 ♙f3) 20...♗h4+ 21.♙g1 f3 22.♗c2 (22. ♙xc6? ♖g3 23.♗c2 f2+ 24.♙f1 ♖xg2+! 25. ♙xg2 f1=♗+ è persa per il Bianco) 22...f2+ 23.♙h2 (23 ♙f1? ♖g3) 23...♙g4 24.♗e3 (24.♗e4 dxe4 25.♗xe4 f1=♗ 26.♙xf1 ♗xf1 27.♙g5 ♖xg5 28.♗xf1 con gioco incerto) 24...f1=♗ 25.♙xf1 ♗xf1 26.♗g3 ♗h1+ 27. ♙xh1 ♖xg3 28.hxg4 ♗e1+ porta alla patta;

3b2) 19.f3!? ♙xf3 (19...♖g5 20.g4!) 20. gxf3 ♖g5+ 21.♙h1 ♖g3 22.♗c2 ♖xh3+ 23. ♗h2 ♖xf3+ 24.♖g2 è leggermente favorevole al Bianco;

3b3) 19.♗d3 f3!? 20.♙xc6 (20.g3? ♖c8! 21.♗c5 ♙xg3 22.fxc3 ♗d8 favorisce il Nero) 20...bxc6 21.g3 ♖c8 22.♗xc6 ♙f7 23.♗e3 potrebbe essere buona per il Bianco;

3b4) la più solida è 19.♙f1: dopo 19...♖c8 (se 19...♙xf2+ 20.♙xf2 ♗h4+ 21.♙g1 f3 22.♙e3 il Bianco sta chiaramente meglio) 20. ♙d2 il Bianco ha un vantaggio sicuro, anche se leggero.

18. ♙xf2 ♖h2 19. ♙xc6 bxc6

Oppure 19...f4 20.♙xd5+ ♙h8 21.♗d3! f3 22.♗f4 ♗xf4 (il Bianco vince anche dopo 22... fxc6 23.♙xg2 ♗xf4+ 24.♙xf4 ♗f8 25.♗e4) 23.♙xf4 ♖xg2+ 24.♙e3 e il vantaggio di materiale del Bianco è davvero troppo ampio.

20. ♖xc6 f4

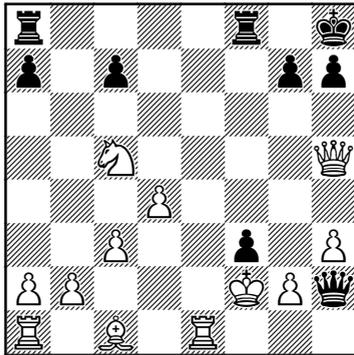
Non c'è altro.

21. ♖xd5+ ♔h8

21... ♜f7 22. ♖f3 (anche 22. ♖g5 è giocabile) 22... ♜h5 23. ♖xh5 rientra nella partita, salvo una differenza irrilevante nella posizione del re nero.

22. ♖xh5 f3

22... ♖g3+ 23. ♔f1 f3 24. gxf3 ♜xf3+ 25. ♔e2 e il Bianco si difende senza difficoltà: il cavallo c5 e la donna h5 controllano tutte le case critiche.



23. ♖xf3!

In fase di preparazione avevo analizzato 23. ♖xf3, ma durante il gioco mi accorsi che il Bianco ha due alternative:

1) 23. ♜f4 non è il massimo; il Nero ha qualche possibilità dopo 23...fxg2 24. ♔e3 ♜xf4 25. ♔d3 ♜af8! dal momento che 26. ♘e6? non funziona per via di 26...g1=♖! 27. ♘xf8 (anche 27 ♜xg1 ♜f3+ 28. ♔c4 ♖e2+ 29. ♔b3 ♖xe6+ è vinta per il Nero) 27... ♖gg3+ e vince;

2) 23. ♜h6 fxg2+ 24. ♔e3 ♖g3+ (24...g1=♖+ 25. ♜xg1 ♖f2+ 26. ♔d3 ♜f3+ 27. ♖xf3! ♖xf3+ 28. ♜e3 cambia poco rispetto alla partita) 25. ♔d2 e adesso:

2a) 25... ♜f2+ 26. ♜e2 g1=♖ 27. ♜xg1 ♖xg1 28. ♜xg7+ (si vince anche con 28 ♜e3 ♜xe2+ 29. ♖xe2) 28... ♔xg7 29. ♖e5+ e il Bianco va a prendere la torre a8;

2b) 25...g1=♖ sembrava creare maggiori problemi. Arrivato a questo punto nei miei calcoli alla scacchiera decisi che attenermi alla variante studiata a casa era molto più sensato e giocai 23. ♖xf3. In seguito però vidi una continuazione vincente per il Bianco: 26. ♜xg7+! (non 26. ♜xg1? ♜f2+ 27. ♖e2 ♜xe2+ 28.

♔xe2 ♜e8+ e il Nero vince) 26...♔g8 27. ♜xg1 (è buona anche 27. ♖d5+ ♔xg7 28. ♖e5+ ♔h6 29. ♖e6+ ♔h5 30. ♖e2+) 27... ♜f2+ 28. ♖e2 ♜xe2+ 29. ♔xe2 ♜e8+ 30. ♜e5 e il Bianco ha due pezzi in più.

23... ♜xf3+ 24. ♔xf3 ♜f8+ 25. ♔e2 ♖xg2+

25... ♜e8+ è leggermente migliore, ma perde ugualmente dopo 26. ♜e3 ♖xg2+ 27. ♔d3 ♖xb2 28. ♜c1! ♖b5+ 29. c4 ♖c6 30. ♜xe8+ ♖xe8 31. ♜e3.

26. ♔d3 ♖xh3+ 27. ♔c2!

Inizialmente la mia intenzione era 27. ♜e3 ma durante il gioco cambiai idea, visto che 27... ♜f2! avrebbe complicato la situazione.

27... ♖g2+

Il Bianco vince anche in caso di 27... ♖f5+ 28. ♘d3.

28. ♜d2 ♖g6+ 29. ♜e4!

Persino migliore di 29. ♘d3 ♜f3 30. ♜e3.

29...h5

29... ♜e8 30. ♜g1! chiude i conti.

30. ♜ae1 ♜e8 31. ♔c1 ♜xe4 32. ♘xe4!

Non c'è più niente da fare: dopo ♘g5 i pedoni neri saranno saldamente bloccati.

32...h4 33. ♘g5 ♖h5 34. ♜e3 ♔g8 35.c4 1-0

Il Nero non può prendere in g5 in vista di 36. ♜e8+ e la donna non può allontanarsi dalle case g6 e h5 a causa del matto in e8, perciò non c'è modo di impedire al Bianco di creare un pedone passato con d4-d5, c4-c5 e così via.

La prossima partita fu giocata nella finale della Coppa Europa a squadre, disputata a Belgrado all'inizio del 1999. Allora giocavo nell'Agrouniversal Club di Belgrado e ci trovammo ad affrontare una squadra polacca in un match combattutissimo: in prima scacchiera Shirov (che giocava per i polacchi) vinse contro Kramnik, mentre in seconda scacchiera si giocò la partita che stiamo per vedere.

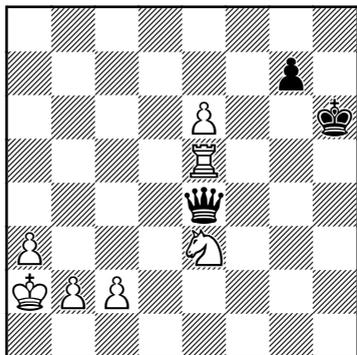
Di tanto in tanto capita una di quelle partite in cui si perde completamente il controllo: i tatticismi si susseguono implacabili e diventa impensabile riuscire a

pedone e6 è comunque troppo forte.

52...h2 53.♘e3 ♖a1+ 54.♙xal hl=♙+ 55.♙a2 ♙e4

Oppure 55...♙g6 56.e7 ♙e4 57.♘d5 ♙f7 58.♞c8 ♙xd5+ 59.c4 ♙d7 60.e8=♙+ ♙xe8 61.♞xe8 ♙xe8 62.♙b3 e il Bianco vince.

56.♞e5 1-0



Una conclusione elegante.

Con questa vittoria Anand si portò a un punto e mezzo di vantaggio su Gelfand con solo tre partite ancora da giocare. Il distacco era enorme. Dopo una patta veloce al dodicesimo turno seguì una partita più difficile contro Grischuk, che pur impegnando a fondo Vishy non riuscì a vincere. Gelfand aveva ridotto il distacco a un punto, perciò in teoria poteva ancora raggiungere il primo posto, ma con una rapida patta contro Lékó l'indiano si assicurò la vittoria finale (con un punto di vantaggio su Gelfand e Kramnik) e con essa il titolo di Campione del mondo indiscusso.

Wijk aan Zee 2008 iniziò male per Anand, che perse con Radjabov già al primo turno. Seguirono cinque patte consecutive, poi al settimo turno finalmente Vishy riprese velocità e tornò a quota 50% sconfiggendo Judit Polgár. Aveva però ancora un punto e mezzo di ritardo dal capoclassifica Carlsen. Una bella vittoria contro Topalov all'ottavo turno gli permise di ridurre il distacco a un solo punto. All'undicesimo poi Vishy affrontò Carlsen, che era ancora alla testa della classifica.



Campione del mondo indiscusso. Finalmente.

Partita 79

CARLSEN-ANAND

Wijk aan Zee 2008

1.e4 c5 2.♘f3 d6 3.d4 cxd4 4.♘xd4 ♘f6 5.♘c3 a6

Abbiamo già visto Anand adottare con successo la Najdorf contro Polgár e Karjakin, ma giocarla anche contro Carlsen in una partita così importante è senz'altro una dimostrazione di coraggio.

6.♙e2

Carlsen evita le continuazioni taglienti e si accontenta di questo sviluppo più modesto, già adottato con risultati eccellenti da Karpov all'apice della sua carriera.

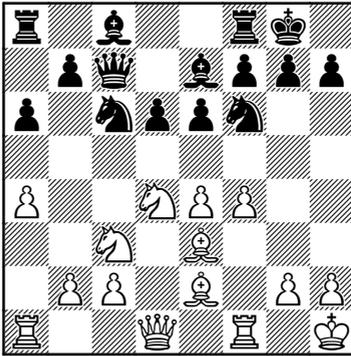
6...e6

Contro la Polgár, Anand aveva preferito giocare nello spirito della Najdorf con 6...e5; stavolta invece decide di rientrare nella Scheveningen.

7.a4

È alquanto raro che il Bianco giochi questa spinta così presto, ma nel giro di poche mosse si rientrerà in una posizione fondamentale della Scheveningen classica.

7... ♖c6 8.0-0 ♙e7 9. ♙e3 0-0 10.f4 ♚c7 11.
♙h1



11... ♗e8

La storia della Scheveningen risale agli anni '20 del secolo scorso, ma il tratto del testo (adottato da Kasparov in numerose occasioni) iniziò a diffondersi solo alla fine degli anni '70. L'idea è che l'immediata 11... ♖xd4 12. ♗xd4 e5 13. ♗d3 promette bene per il Bianco, così il Nero opta per una mossa di semi-attesa che si rivela particolarmente utile in caso di 12. ♗e1?!, perché qui 12... ♖xd4 13. ♙xd4 e5 14.fxe5 dxe5 15. ♗g3 ♙d8! dà buon gioco grazie alla debolezza del pedone e4. In questa variante il contributo della torre a difesa di e5 è fondamentale.

12. ♙f3

Di conseguenza, il Bianco mette da parte i progetti di attacco immediato con ♗e1-g3 e si rafforza al centro.

12... ♗b8

Il Nero sposta la torre dalla grande diagonale per poter rispondere a 13. ♖b3 (che prepara a4-a5 per stringere d'assedio il lato di donna nemico) con 13...b6. Dopo il testo, il Bianco non può sfondare al centro con e4-e5.

13. ♗d2

Prima di imbarcarsi nella spinta del pedone 'g', Carlsen preferisce migliorare la posizione. L'alternativa più importante è l'immediata 13. g4, con gioco molto tagliente dopo 13... ♖xd4 14. ♙xd4 e5 15.fxe5 dxe5 16. ♙a7 ♗a8 17.g5 ♗d8 18. ♗e2 ♖e8 19. ♙e3. Da questa posizione il Bianco ha ottenuto risultati relativamente buoni, perciò di recente si è iniziato a

esplorare altre strade, come ad esempio 13... ♖d7 14.g5 b6.

13... ♙f8

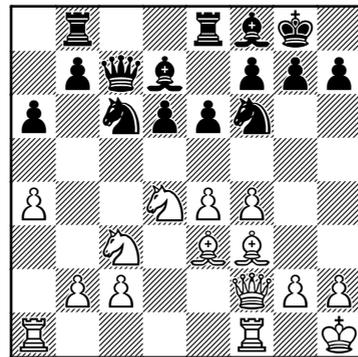
Questo passo indietro sembra leggermente passivo, ma è comunque flessibile e lascia aperte diverse possibilità, pur concedendo al Bianco una certa libertà di manovra nella prossima fase dell'attacco sull'ala di re. Un'alternativa molto giocata è 13... ♖a5: qui la semplice 14.b3 è più efficace di 14. ♗f2 ♖c4 15. ♙c1 e5 e il piano del Bianco va a rotoli.

14. ♗f2

Una mossa naturale: probabilmente il Nero giocherà ...e5 nell'immediato futuro e la donna sarà ben appostata dopo l'apertura della colonna 'f'.

14... ♙d7?!

È stato Anand ad attribuire un '?' al tratto del testo, probabilmente a ragione visto che dopo 14...e5 la posizione è più o meno pari: ad esempio, nella Carlsen-Grischuk, Linares 2009 si è avuta 15.fxe5 dxe5 (anche 15... ♖xe5 è giocabile) 16. ♖b3 e qui la proposta di Giri 16... ♙e6 dà gioco accettabile al Nero.



15.g4

Questa spinta conduce a complicazioni enormi, ma non necessariamente favorevoli al Bianco. Continuare i preparativi con 15. ♗ad1! è invece piuttosto promettente: la minaccia è 16.e5! dxe5 17. ♖xc6 ♙xc6 (17...bxc6 18.fxe5 ♗xe5 19. ♙d4 ♗c7 20. ♙xf6 gxf6 21. ♗d4 seguita da ♖e4 dà al Bianco un attacco vincente) 18. ♙b6 ♗c8 19.fxe5 ♙xf3 20. ♗xf3 con grande vantaggio, perciò il Nero deve fare qualcosa. La linea principale è 15...e5 (dopo 15... ♖xd4 16.

♙xd4 e5 17. ♖b6 ♖c6 18. fxe5 dxe5 19. ♘d5 (il Bianco è in vantaggio) 16. fxe5 ♘xe5 (anche 16... dxe5 17. ♘de2 seguita da ♙g5 e poi ♘g3 è favorevole al Bianco), ma a questo punto nella Ivanchuk-H. Ólafsson, Salonicco, Olimpiadi 1988, il Bianco ha ottenuto un attacco insidioso dopo 17. ♙g5 ♘xf3 18. gxf3 ♙e7 19. ♖g1 ♙e6 20. ♙h6 g6 21. ♖h4 ♘d7 22. ♙g5 ♙f8 23. f4.

15...e5

Il cavallo f6 non ha case su cui indietreggiare, perciò questa spinta è praticamente obbligatoria, nonostante attiri il cavallo d4 in una postazione aggressiva nelle vicinanze del re nero.

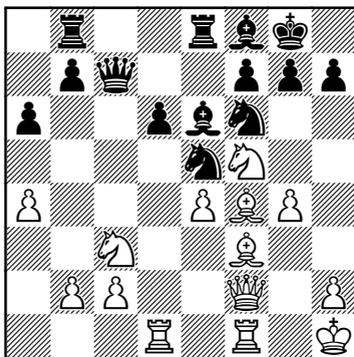
16. ♘f5 exf4 17. ♙xf4

Questa ripresa naturale è la prima mossa nuova della partita. Nella Houtsonen-Lehtinen, Tampere 1999, si ebbe invece la violenta 17. ♙b6?! ♖c8 18. g5 ♘xe4 19. ♘h6+ gxh6 20. ♘xe4 e adesso 20... ♖xe4! (invece di 20... hxg5?, come in partita) 21. ♙xe4 hxg5 22. ♖g1 h6 23. h4 g4 24. ♖xf4 f5 25. ♙g2 ♘e5 è buona per il Nero, che ha due pedoni passati uniti in cambio della qualità.

17... ♙e6 18. ♖ad1

A gioco incerto conduce anche 18. g5 ♘d7 19. ♙g2 ♘ce5.

18... ♘e5



19. ♙xe5!?

Una scelta decisa e coraggiosa. Rinunciando all'alfiere camposcuro il Bianco cede all'avversario il vantaggio posizionale a lungo termine,

ma la presa del testo guadagna tempo ed elimina un difensore importante: a gioco corretto non è inferiore alle alternative. Un seguito più elastico è 19. g5 ♘fd7 20. ♙g2 (anche 20. ♖d4 ♘xf3 21. ♖xf3 ♘e5 è buona per il Nero) ma dopo 20... ♖bc8 il cavallo e5 è un ottimo difensore e assicura al Nero la parità.

19...dxe5 20.g5 ♘d7 21. ♘d5 ♖c6!

Lasciare in gioco entrambi i cavalli bianchi sembra rischioso, eppure è l'idea migliore. Se infatti 21... ♙xd5 22. exd5 e4 23. ♙g2 il Bianco si rende molto pericoloso grazie al pedone passato d5 e alle minacce su f7; se invece 21... ♖c5 22. ♘fe3! ♙e7 (22... b5? 23. ♙h5 g6 24. ♙g4! è molto fastidiosa per il Nero) 23. ♖g3, minacciando ♙g4, il Bianco ha una pressione sostenuta. Il testo è più forte in quanto lascia libera la casa c5 consentendo ad esempio di rispondere a 22. ♘fe3 con 22... ♙c5.

22. ♙g2

Anche il Bianco trova la mossa migliore, che libera la colonna 'f'. Non è necessario sprecare tempo per difendere il pedone 'a', perché l'immediata 22... ♖xa4! si imbatte in 23. ♘c7 ♙c5 24. ♖g3 e il Bianco guadagna la qualità, visto che se ora 24... ♖f8? si vince subito con 25. ♘h6+ ♙h8 26. g6! hxg6 27. ♖h4 gxh6 28. ♖xh6+ ♙g8 29. ♘xe6 fxe6 30. ♖xg6+ ♙h8 31. ♖d3 e il Nero prende rapidamente matto.

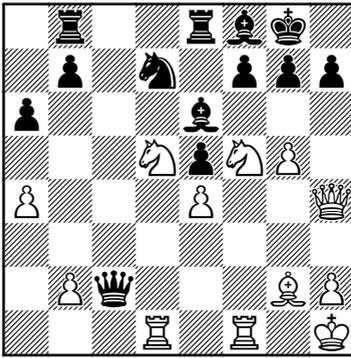
22... ♖c5

Anand considerava troppo rischiosa 22... ♖bc8 23. c3 ♖xa4, perché dopo 24. ♖d3 seguita da ♖h3 e ♖h4 il Bianco attacca con grande facilità.

23. ♖h4?!

Carlsen si mantiene coerente e cede il pedone c2 pur di alimentare l'attacco, ma il testo porta al massimo alla patta. Sebbene 23. ♘fe3! sia meno efficace con l'alfiere in g2, perché non si possono giocare mosse come ♙h5 o ♙g4, era ancora la scelta corretta: senza scoprirsi troppo, il Bianco difende c2 e si prepara a giocare mosse come ♖h4 oppure ♖d3, portando avanti l'attacco senza necessità di cedere materiale.

23... ♖xc2!



Oltre a guadagnare un pedone, questa presa serve anche a impedire ♖d3: ora il Bianco dovrà sacrificare un secondo pedone, se vuole portare la torre in terza.

24. ♖c1

24.g6? è cattiva, perché dopo 24...hxc6 25. ♗de7+ ♜xe7 26. ♗xe7+ ♜xe7 27. ♞xe7 ♗f6 il Nero ha due ottimi pedoni per la qualità. Era invece interessante 24.a5!?, che lascia il Nero praticamente senza mosse costruttive: ad esempio, dopo la naturale 24...♜bc8 (24...♞xb2 25. ♜d3 è rischiosa) 25.g6 hxc6 26. ♗de7+ ♜xe7 27. ♗xe7+ ♜xe7 28. ♞xe7 ♗f6 29. ♞xb7 il Bianco ha un pedone in più rispetto alla variante dopo 24.g6? e la posizione è all'incirca pari.

24... ♞xa4

La più naturale: l'allineamento delle donne sulla quarta traversa potrebbe rivelarsi fastidioso per il Bianco dopo un'eventuale ...♜xd5. 24...♞xb2 sembra un peccato di gola ma basta comunque per mantenere l'equilibrio, anche se dopo 25. ♜c3 g6 26. ♜h3 h5 il Nero dovrà difendersi con grande precisione:

1) 27.gxc6? ♗h8! 28. ♗f6 ♜xf5 29. ♗xe8 ♜xh3 30. ♞xh3 ♞d4 è buona per il Nero;

2) 27.♜f3 ♜xd5 28.exd5 ♜g7 29.♗d6 (29.♗xg7 ♗xg7 30.♜xh5 ♞d4! è ottima per il Nero) 29...♜e7 30.♜xh5 ♞d4 31.♜f3 ♞xh4 32. ♜xh4 b5 e il Bianco non ha compenso sufficiente per il pedone;

3) la più pericolosa è 27. ♗g3!, ma a gioco corretto il Nero potrebbe riuscire a tenere anche qui: 27...♜g7 (non 27...♜g4? 28. ♗xh5 e adesso 28...♜xh5? è persa a causa di 29.♜f3

e se invece 28...gxc6 29.♜f3 ♜xh3 30.♞xh3 ♞c2 31.♞xd7 ♞c8 32. ♗f6+ ♗g7 33. ♗xe8+ ♞xe8 34. ♞f5 in cambio del pedone il Bianco ha un attacco molto forte) 28. ♗xh5 gxc6 29. ♞xh5 ♜bc8 (29...♞d4? 30. ♞h7+ ♗f8 31. ♜hf3 consegna al Bianco un attacco decisivo) 30. ♜hf3 ♞e2 31.g6 f6 (31...fxg6? è persa a causa di 32. ♞xg6) 32. ♞h7+ ♗f8 33. ♗xf6 ♞xf1+ 34. ♜xf1 ♗xf6 35. ♞h4 con posizione incerta ma più o meno equilibrata.

25.b3!?

Una decisione difficile. Carlsen sceglie di scacciare la donna nemica dalla quarta traversa, ma c'erano due alternative interessanti:

1) con 25. ♜c3 il Bianco ignora l'opposizione tra le donne e fa subito rotta verso la colonna 'h'. Può seguire:

1a) 25...g6 26. ♜h3 h5 27. ♗g3 (27.♜f3? perde dopo 27...♜xd5, mentre 27.gxc6 ♜xf5 28. ♗c3 ♞d4 29.exf5 ♞xh4 30. ♜xh4 g5 31. ♜h5 ♗f6 32. ♜xg5+ ♗h8 33. ♗d5 ♜xh6 34. ♗xf6 ♜xg5 35. ♗xe8 ♜xe8 36. ♜xb7 è patta) 27...♜xh3 28. ♜xh3 ♜e6! 29. ♗xh5 ♜be8 30. ♜xe6 ♜xe6 31. ♞g4 (anche 31. ♗hf6+ ♗xf6 32. ♗xf6+ ♜xf6 33.gxf6 ♞c2 è pari) 31...gxc6 32. ♞f3 ♞c4 33. ♞xf7+ ♗h8 34. ♞xh5+ ♗g8 ed è arrivato il momento di dare scacco perpetuo;

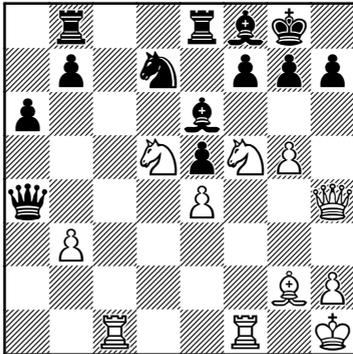
1b) 25...♜xd5 26. ♜h3 h6 27.gxc6 g6 (27...♜xe4? 28. ♜xe4 g6 29.♜d5! e qui 29...♞xh4 30. ♗xh4 è persa e 29...♞b5 30. ♗e3 non è molto meglio, perché il Bianco ha un attacco fortissimo) 28.h7+ ♗h8 29.exd5 e4!? (29...♞xh4 30. ♗xh4 g5! 31. ♜xf7 gxc6 32. ♜xd7 e4 tende decisamente alla patta; se invece 29...♞b5 30. ♗e3 ♜e7 la ripetizione immediata è molto probabile) 30. ♞g3 e3 31. ♗xe3 ♗e5 e il Nero può consolidare la posizione, ottenendo probabilmente un leggero vantaggio;

2) 25. ♗h6+!? gxc6 26.gxc6 ♜xd5 (anche 26...♗h8 27. ♗b6 ♞d4 28. ♗xd7 ♜e7 29. ♞g3 ♜g8 30. ♞xe5+ ♞xe5 31. ♗xe5 porta alla patta) 27. ♞g5+ ♗h8 28.exd5 ♜e7 29.d6 ♜e6 30. ♜xf7 ♜g6 31. ♞f5 ♜xd6 32. ♞xd7 ♞xd7 33. ♜xd7 e il finale è patto.

Riepilogando, le varianti dopo 25. ♜c3 e 25. ♗h6+ sono molto complesse, ma in ogni caso il Nero non corre pericoli, anche se molte del-

le continuazioni sfociano nella patta. Il tratto giocato in partita dà al Nero maggiori possibilità di errore.

Ora torniamo alla posizione dopo 25.b3!?

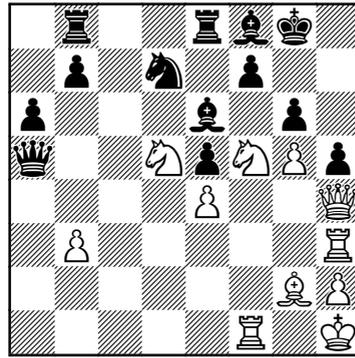


25... ♖a5?

Fin qui entrambi i colori si sono ben comportati in una battaglia piuttosto complicata, ma sempre sul filo dell'equilibrio. Ora, con l'avvicinarsi del controllo del tempo, iniziano a commettere qualche errore. La donna in a5 non sta bene, poiché non crea minacce immediate e se anche avesse un tempo in più da spendere non riuscirebbe a raggiungere case davvero attive (come ad esempio e2). L'alternativa 25... ♗xb3! sembra un suicidio, eppure è la migliore: dopo 26. ♜c3 ♘xd5 (26... ♗a4? 27. ♜h3 ♘xf5 28. ♜xf5 h6 29.gxh6 g6 30. h7+ è pessima per il Nero) 27. ♜xb3 ♘xb3 in cambio della donna il Nero ha torre, alfiere e tre pedoni, due dei quali passati e uniti sull'ala di donna. Il Bianco deve fare buon uso di quel che resta della sua iniziativa sull'ala di re, altrimenti andrà a stare molto peggio: qui sembra trovare una patta incredibile dopo 28. ♙h3 ♙e6 29. ♜d1! ♘c5 30. ♘h6+! gxh6 31.gxh6 ♘xe4 32. ♜g1+ ♘h8 33. ♗xe4 ♙xh3 34. ♗f3 ♜e6 35. ♗xf7 ♙xh6 (è patta anche 35... ♜g6 36. ♜xg6 hxg6 37. ♗xg6 ♜c8 38. ♗f6+ ♘h7 39. ♗f7+) 36. ♜g8+! ♜xg8 37. ♗xh7+! ♘xh7 e lo stallo è inevitabile. Sarebbe stata una conclusione stupefacente, eppure logica. Il testo invece poteva rivelarsi fatale, se Carlsen avesse trovato la risposta giusta.

26. ♜c3 g6 27. ♜h3 h5

(diagramma)



28. ♙f3?

Chi di voi ha seguito le analisi nei commenti precedenti non si stupirà di scoprire che anche qui, come in molte posizioni analoghe già esaminate, la migliore è 28. ♘g3! (ma non 28.gxh6? ♗d8 29.h7+ ♘h8 30. ♗g3 ♜c8 e l'attacco si spegne), minacciando di sacrificare in h5. Il Bianco ottiene un vantaggio decisivo in tutte le varianti:

1) 28... ♗d2 29. ♘h5 gxh5 30. ♗xh5 ♙g7 31. ♜hf3 ♘xd5 32.exd5 f6 33. ♜g3! ♜f8 34. ♜d1 ♗b4 35.d6 ♘b6 36.gxf6 ♜xf6 37. ♜g1 con attacco vincente;

2) 28... ♙g7 29. ♘h5 gxh5 30. ♗xh5 ♗d8 (30... ♗d2 rientra nella variante '1') 31. ♜hf3! ♜e7 32. ♘f6+ ♘f8 33. ♗h7 ♜e8 34. ♙h3! ♙xh3 35. ♗xh3 e il Nero è senza difesa;

3) 28... ♙xh3 29. ♙xh3 ♜e6 30. ♘h5 gxh5 31. ♗xh5 ♜g6 32. ♙e6! è una continuazione vincente spettacolare;

4) 28... ♘d5 29. ♘h5 gxh5 30. ♗xh5 ♙g7 31.exd5 e vince;

5) 28... ♙g4 29. ♘h5! gxh5 (dopo 29... ♙xh5? 30. ♗f2 il Bianco vince subito) 30. ♗f2 f6 31.gxf6 ♘h7 (31... ♘h8 perde a causa di 32. ♜h4 seguita da ♜xg4) 32. ♜xh5+! ♙xh5 33. ♗h4 ♗d2 34. ♗xh5+ ♗h6 (oppure 34... ♙h6 35. ♙h3! ♗g5 36. ♗f7+ ♘h8 37. ♗xd7 con attacco devastante) 35. ♗f7+ ♘h8 36. ♗xd7 ♗g6 (36... ♙bc8 37. ♗g4 ♗h7 38. f7 ♜ed8 39. ♙h3 ♜c6 40. ♘f6 ♜xf6 41. ♜xf6 ♜d6 42. ♜f3 dà al Bianco un pedone in più e un grande vantaggio posizionale) 37. ♗h3+ ♗h6 38. ♗f5 ♗h7 39. ♗g4 ♜ed8 40. f7 ♙g7 41. ♘c7 seguita da ♘e6 e anche qui il Bianco vince.

Dopo l'errore del testo il Nero non dovrebbe

perdere e, in effetti, è il Bianco a dover giocare con precisione per arrivare alla patta.

28... ♖xd5 29.exd5 ♙g7!

Non 29...gxf5? 30. ♖xh5 ♙g7 31. ♖h7+ ♔f8 32. ♖xf5 ♜e7 33.d6 ♜e6 34. ♙e4 ♘f6 35. ♜h7! e la posizione del Nero crolla.

30. ♙xh5!

Bisogna insistere nell'attacco: una continuazione più tiepida come 30. ♘xg7 ♘xg7 31. ♙e4 ♜f8 32. ♜hf3 ♖b6 lascia senza compenso sufficiente per i due pedoni.

30...gxf5

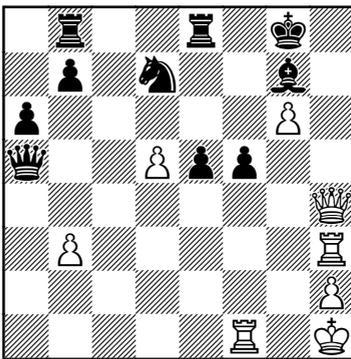
È invece inferiore 30...gxh5?! 31. ♖e4! (31. ♖xh5 ♖xd5+ è patta sia dopo 32. ♘g1 ♖c5+ 33. ♜f2 ♖c1+ che dopo 32. ♜ff3 ♖d1+ 33. ♘g2 ♖e2+ 34. ♘g1 ♖d1+) 31...♘b6 32. ♘xg7 ♖xd5 33. ♖xd5 ♘xd5 34. ♘xe8 ♜xe8 35. ♜xh5 e il Nero è ancora costretto a difendersi, anche se la patta è molto probabile.

31. ♙xf7+!

31. ♜xf5?! ♖xd5+ 32. ♜hf3 ♜f8 33. ♙xf7+ ♜xf7 34. ♜xf7 ♘f8 35. ♖h5 ♜c8 36. ♜e7 ♖d1+ 37. ♘g2 ♖c2+ 38. ♜f2 ♖c6+ 39. ♖f3 ♘e6 40. ♖xc6 ♜xc6 è un'altra continuazione tendente alla patta, anche se qui il Bianco deve fare attenzione.

31...♘xf7 32.g6+ ♔g8

Unica. Se infatti 32...♘xg6? 33. ♜g1+ ♔f7 34. ♜xg7+! ♘xg7 35. ♖g5+ il Nero prende matto.



33. ♖h7+??

Un'altra dimostrazione del principio secondo cui spesso, anziché dare scacco, è preferibile

tagliare la via di fuga al re. Il Bianco poteva mantenere l'equilibrio con 33. ♜xf5:

1) 33...♘f8?? 34. ♜xf8+ porta al matto;

2) 33...♖xd5+ 34. ♜hf3 conduce alla patta dopo 34...♖d1+ 35. ♜f1 ♖d5+ oppure 34...♖xf3+ 35. ♜xf3 ♘f8 36. ♖c4+ ♘e6 37. ♜f7 ♜bc8 (ci sono anche altre varianti, ma portano tutte alla patta) 38. ♖d5 e4 39. ♖d7 ♜cd8 40. ♜xg7+ ♘xg7 41. ♖f7+ ♘h8 42. ♖f4 ♘g8 ed è patta per ripetizione;

3) 33...♖a1+!? (se vuole continuare a giocare, il Nero non ha alternative) 34. ♘g2 ♖b2+ 35. ♜f2 ♖xf2+ 36. ♘xf2 (36. ♖xf2 ♘f6 37. d6 ♜bd8 non è pericolosa per il Nero) 36...♘f8 con posizione incerta.

33...♔f8 34. ♜xf5+ ♔e7

Non 34...♘f6?? 35. ♜xf6+ e il Nero prende matto.

35. ♖xg7+ ♔d6!

D'improvviso il re nero è sorprendentemente al sicuro: ora, oltre al pezzo in più, c'è anche la possibilità immediata di creare minacce ai danni del re bianco.

36. ♜f7

Non c'è più niente da fare: ad esempio 36. ♜f6+ ♘xf6 37. ♖xf6+ ♘c5 38. ♖f2+ ♘b5 39. ♖e2+ ♘b6 e il Nero vince.

36...♖xd5+ 37. ♘g1 ♜bd8 38. ♜h7 ♖d4+ 39. ♘g2 ♖g4+

Difende il cavallo d7 con guadagno di tempo.

40. ♘h1 ♜g8 41. ♜f6+ ♔c7 42. ♖e7 ♖e4+ 0-1

43. ♘g1 è contro battuta da 43... ♜xg6+, perciò Carlsen abbandona.

Questo risultato cambiò radicalmente la classifica e permise ad Aronjan di portarsi al comando, seguito da Anand, Carlsen e Radjabov ad appena mezzo punto di distanza. Purtroppo negli ultimi due turni Anand dovette accontentarsi di altrettante patte, l'ultima delle quali molto deludente, perché ottenuta dopo essersi lasciato sfuggire una vittoria quasi sicura contro Kramnik. Il suo risultato finale (7½ su 13) gli valse soltanto un terzo posto alle spalle di Carlsen e Aronjan, primi a pari merito.

Anand, Campione del mondo

Sean Marsh

La carriera di Anand è ben documentata. Essendosi mantenuto ai massimi livelli così a lungo, le sue partite e i suoi risultati sembrano essere costantemente sotto i riflettori. Ben più difficile è trovare notizie sulla sua personalità o suoi suoi pensieri più profondi. In genere sono nascoste dietro affermazioni quali «è un tipo alla mano» e «è l'unico Campione che si professa fan dei Monty Python e dei Pet Shop Boys». Ma i tipi alla mano non vincono granché, giusto? Come fa un uomo così alla mano, padre di famiglia, a conservare la voglia e le capacità di lottare per il Campionato del mondo in un mondo pieno di giovani ambiziosi?

Il palmarès di Anand è superbo: 5 Wijk aan Zee, 3 Linares, 3 Dortmund e 5 tornei Amber. Eppure è la sua lotta per il titolo mondiale, in ogni sua forma, che definisce e illustra il suo principale obiettivo scacchistico. Qui ci concentreremo dunque sul difficilissimo viaggio di Vishy verso la meta agognata.

Scavando un po' più in profondità, nella vita di Anand appare più di una contraddizione. Ad esempio, pur essendo un talento prodigioso (MI a 15 anni, GM a 18), ha dovuto attendere il 2007 per essere incoronato Campione del mondo indiscusso. E come si quadra l'immagine del più amichevole dei Campioni con quella del giocatore che di tanto in tanto parla di demoni interiori, come in questa intervista rilasciata a Dirk Jan ten Geuzendam per *New in Chess*: «Prendi un giocatore che ha un punto di vantaggio all'ultimo turno. Molti pensano, 'Ah, vincerà il torneo, vincerà il match, patterà facile.' Ma solo il giocatore conosce i demoni che albergano nella sua mente.»

Anand mi ha rilasciato due interviste durante il London Chess Classic 2011 e così ho avuto modo di vedere l'uomo dietro la corona. Ne riporterò ampi stralci.

Partiamo dal nome. Viswanathan è il nome del padre, Anand il nome proprio. Quando Anand giocò per le prime volte in occidente, alcuni pensavano che si chiamasse Viswanathan e pre-

sero a chiamarlo 'Vishy', un soprannome che gli si è incollato. L'altro suo soprannome - 'La tigre di Madras' - è corretto dal punto di vista geografico ma non gode dei favori di Anand. In un'intervista del 2008 a *Der Spiegel*, Anand disse: «La tigre fu un'invenzione di un giornalista che probabilmente non conosceva altri animali indiani. In genere io rifuggo dai conflitti e non sono certo un assassino come Kasparov.»

Anand è nato a Chennai (Madras) in data 11.12.1969. Quattro mesi prima, Spasskij era diventato il X Campione del mondo battendo Petrosjan. Nascere nell'anno di un campionato del mondo di scacchi non ha nulla di portentoso in sé, ma il Campionato del mondo è stato per lungo tempo una parte importante della vita di Anand.

SM: Come ebbe inizio tutto?

VA: Ho imparato gli scacchi da mia madre. È vero che seguivo dei programmi TV sugli scacchi ma allora già giocavo e quella roba non fece che rinforzare il mio interesse.

SM: Al tempo come erano accolti culturalmente gli scacchi in India? Erano molto popolari?

VA: No, ben poco, se non affatto. C'erano dei grandi appassionati che andavano ogni giorno al circolo e li vedevo spesso. Direi che c'era una comunità piccola ed entusiasta, ma non erano popolari nel senso comune del termine.

SM: Quindi il tuo interesse era insolito?

VA: Beh, mia mamma giocava. Nella sua famiglia si giocava e in questo senso venne con naturalezza, ma in genere era insolito, certo.

SM: E tuo padre? Giocava a scacchi?

VA: No, non allo stesso modo. Mia madre, i suoi fratellini, i miei zii ... giocavano tutti. Gli scacchi vengono da quel lato della famiglia.

SM: Culturalmente, era insolito per l'India che fosse tua madre la forza trainante?

VA: Penso che sarebbe insolito ovunque. Nel 90% dei casi è il padre che insegna gli scacchi. Quindi non è una cosa specifica dell'India.

Volevo saperne di più su come gli scacchi sono entrati nella vita del futuro Campione

del mondo. Si narra di partecipazioni a concorsi televisivi mentre Anand e la sua famiglia vivevano a Manila, dove suo padre - Direttore Generale delle Ferrovie del Sud oggi in pensione - aveva un incarico. Che impatto avevano avuto quei programmi?

VA: Era il 1979, un buon momento per gli scacchi filippini, che vivevano una specie di mini-boom. Torre era diventato GM 4-5 anni prima e c'era un programma televisivo di un'ora ogni giorno.

In un'intervista a Susan Polgár, Anand racconta del successo in quei programmi: «Risolvevamo i quiz e mandavamo le risposte tutti assieme. Il vincitore riceveva un libro in premio. el corso dei mesi ne vinsi molti. A un certo punto mi dissero: 'Prendi tutti i libri che vuoi, ma non mandare più soluzioni.'»

Il boom nelle Filippine affondava le sue radici nel feroce scontro tra Karpov e Korchnoj, la 'battaglia di Baguio'. Fu quello il primo contatto con Karpov, che avrebbe giocato un ruolo così importante nella carriera di Anand; man mano che la sua vita alla scacchiera si dipanava, Karpov sarebbe diventato una delle sue maggiori fonti di ispirazione. È naturale pensare che Anand abbia sviluppato una certa affinità con i gladiatori di Baguio, quindi quando gli chiesi dei suoi primi eroi la risposta mi sorprese.

VA: Tal e Fischer. Ma il mio circolo era intitolato a Tal, quindi fu naturale per me.

Si dice che non bisogna mai conoscere i propri eroi, ma Anand avrebbe giocato e vinto con Tal, sfoggiando perfino un attacco sacrificale (Partita 5). Più in là, nel 2006, avrebbe avuto un improbabile incontro anche con Fischer. In un'intervista a *The Guardian*, disse di aver trovato il solingo campione «...sorprendentemente normale. O almeno, non così teso. Sembrava essere sollevato dalla compagnia di scacchisti. Era calmo in questo senso. Aveva anche un po' di timore che lo stessero seguendo, quindi la paranoia non se ne era mai veramente andata. Ma sono proprio contento di averlo incontrato prima che morisse nel 2008. Era strano perché dovevo sempre ricordarmi che quello seduto di fronte a me era Bobby Fischer!»

In gioventù giocava a una velocità incredibile. Daniel King, nel suo libro sul match Kasparov-Anand 1995, ricorda di averlo incontrato alla

scacchiera. «Fu un'esperienza snervante. Prima della partita ti armavi contro il torrente di mosse in arrivo; non c'era mai tempo per sgranchire le gambe sul suo tempo - non pensava mai!» Eppure, a differenza di altri velocisti, «...Anand non era uno sbruffone arrogante. Certo era sicuro di sé, ma aveva un sano senso dello humour ed era pronto a ridere sui suoi errori.»

SM: *Agli inizi della carriera eri molto veloce e gran parte delle tue partite finivano in 10-15 minuti. C'è stato un momento in cui hai capito di dover rallentare?*

VA: Non è andata proprio così. Direi che ho cominciato a rallentare man mano che trovavo più cose su cui pensare. Qualcosa del genere. Via via che diventavo più esperto avevo più cose da ricordare e quindi ho gradualmente rallentato. Oggi direi gioco perfino lento, troppo lento alle volte. Penso sia meglio seguire l'istinto che non esitare troppo, ma è vero - prima ero molto più veloce.

SM: *Una volta hai affermato «alle superiori ho studiato economia perché non volevo diventare uno scacchista pazzo». Eppure, tanti anni dopo sei uno scacchista professionista e Campione del mondo in carica. Cosa è cambiato?*

VA: (dopo qualche momento di riflessione) Beh, pensavo fosse utile fare l'università perché volevo vivere quella fase della vita. Pensavo che se fossi diventato professionista subito dopo la scuola... beh, volevo vivere l'aspetto sociale dell'università e cose del genere. Solo dopo che ho finito l'università mi sono veramente reso conto che avrei potuto vivere bene di scacchi e non dovevo preoccuparmi. Quindi anche quella fase è stata importante.

SM: *In alcuni paesi all'epoca sarebbe stato del tutto normale fare il professionista di scacchi. Dal punto di vista indiano era forse molto insolito fare il professionista di scacchi?*

VA: Ce ne era qualcuno, ma erano molti di meno allora. Ma per ora che finii l'università ero già il numero 9 al mondo e capii che potevo passarmela bene. Le porte cominciarono ad aprirsi e io mi sentivo più rilassato.

“Passarsela bene” significava una rapida scalata alle graduatorie e non ci volle molto prima che se la battesse con i più forti al mondo. Nel luglio 1990, dopo aver passato la soglia dei 2600, giocò il suo primo Interzonale, che per coin-